

I TEMI

**Luglio green con gli eventi Cia:
"Gli Agricoltori Italiani per l'ambiente,
il territorio e le produzioni di qualità"**



Nel post emergenza Covid-19 gli incontri webinar su rilancio di "Il Paese che Vogliamo" e su grande sfida Green Deal Ue

Luglio sarà green con Cia-Agricoltori Italiani che, sotto lo slogan "Gli Agricoltori Italiani per l'ambiente, il territorio e le produzioni di qualità", dà appuntamento a [quattro eventi webinar](#), nell'arco delle prime due settimane del mese, dedicati al confronto puntuale e in prospettiva, con istituzioni nazionali e Ue, enti e organizzazioni, mondo delle imprese e della ricerca. Al centro, il rilancio del progetto Cia "Il Paese che Vogliamo" e la grande sfida del Green Deal Ue. Le iniziative, messe in campo da Cia, affrontano, infatti, temi specifici come biologico e sostenibilità, innovazione e sistemi produttivi, ma sono legati da un unico filo conduttore rappresentato dalla grande transizione verde Ue. Una sfida che vede l'agricoltura tra i principali protagonisti delle strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity" e del "New Generation Plan". Cia vuole, così, riconfermare il suo ruolo e impegno a sostegno del settore agricolo e agroalimentare, senza perdere di vista l'orizzonte sempre più vicino e green, tracciato dall'Europa. In quest'ambito, torna cruciale anche "Il Paese che Vogliamo" progetto Cia per il rilancio dell'Italia attraverso le sue aree interne, ma anche come strategia per condurre il Paese fuori da una crisi sociale, economica e ambientale senza precedenti.

Sarà, infatti, sul "Il Paese che Vogliamo" il primo incontro in videoconferenza, giovedì 2 luglio alle 15, dal titolo "Superare l'emergenza. I sistemi produttivi del territorio: modello per ripartire" cui sono stati invitati a partecipare anche Teresa Bellanova, ministra per le Politiche agricole, alimentari e forestali; Giuseppe Provenzano, ministro per il Sud e la Coesione territoriale; Anna Ascani, sottosegretario di Stato per l'Istruzione e Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute. Verrà presentato il report di Nomisma su "Il ruolo economico e produttivo dell'agroalimentare di fronte alla sfida del Covid-19". Accanto la relazione Censis su "La tenuta sociale dei territori".



Post-it del Presidente

Avanti con la **sburocratizzazione in agricoltura**, dopo la **proroga all'1 gennaio 2021 dell'obbligo di denuncia dei depositi di carburante per usi privati, agricoli e industriali**. Il rinvio commenta Cia-Agricoltori Italiani è un risultato importante raggiunto anche grazie al nostro impegno che ci vede non arretrare di un passo nella volontà di sollecitare un reale processo di semplificazione.

In questi mesi, abbiamo portato avanti un lavoro importante in tal senso, riuscendo a ottenere una significativa agevolazione per gli imprenditori agricoli dopo lunghe negoziazioni con i ministeri competenti dell'Economia e delle Politiche Agricole e con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane.

Cia resta, dunque, ferma nel sensibilizzare, ulteriormente, il Governo e tutte le forze politiche, affinché lo slittamento dell'adempimento sia solo un primo passo verso la sua definitiva soppressione con il Decreto Semplificazioni. L'adempimento, contro il quale si sono già pronunciate in sede amministrativa diverse sedi territoriali dell'Agenzia delle Dogane, rappresenta secondo Cia un pesante aggravio burocratico per un comparto che già soffre di un eccesso di norme e cavilli.

Ue: le Donne in Campo di Cia lanciano un "Patto per il Green Deal"

Assemblea nazionale con la ministra Bellanova. Chieste risorse e grande piano per ricerca e formazione

Un "Patto per il Green Deal" con le agricoltrici al centro della transizione verde annunciata dall'Europa. Promotrici della sicurezza alimentare, custodi di biodiversità e sostenitrici della tutela di paesaggio e territori, le oltre 200 mila imprenditrici agricole italiane vogliono essere in prima linea nella costruzione e nell'attuazione di questa rivoluzione green da un trilione di euro di investimenti in dieci anni. E' il messaggio lanciato da **Donne in Campo**, l'associazione femminile di Cia, dalla sua Assemblea nazionale in videoconferenza, "Seminare biodiversità per raccogliere futuro, ricamare paesaggi, coltivare foreste".

"Come donne dell'agricoltura, ci candidiamo a ricucire gli strappi tra la sostenibilità economica e quella ambientale e sociale -ha detto la presidente di Donne in Campo, Pina Terenzi- ovvero i tre pilastri Onu dello sviluppo sostenibile, su cui ora non c'è sempre raccordo o connessione. Bisogna rendere protagonista il settore agricolo -ha continuato Terenzi- ma soprattutto, da qui al 2030, è necessario che questo passaggio venga accompagnato da due azioni: un grosso impegno in innovazione e ricerca e in risorse nella futura Pac; un grande piano di divulgazione, formazione e assistenza tecnica per affiancare gli agricoltori e facilitare il passaggio verso gli obiettivi prefissati". A questo scopo "chiediamo ai Ministeri coinvolti di garantire al settore primario tutto l'appoggio e il sostegno possibile -ha concluso la presidente di Donne in Campo- per affrontare una fase di grande cambiamento come questa".

Un appello subito raccolto dalla ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova, che è intervenuta all'Assemblea via web. "Accolgo il vostro appello -ha dichiarato-. Se non ci può essere futuro verde senza la centralità dell'agricoltura, non ci può essere centralità dell'agricoltura senza le donne". Bellanova ha poi sottolineato: "Il vostro aiuto è fondamentale". Tutti temi che Cia sostiene e rilancia con il progetto "Il Paese che Vogliamo", rimodulato alla luce del Covid-19. "L'emergenza ha rimesso in discussione tutti i modelli di crescita -ha detto il presidente nazionale Dino Scanavino, chiudendo i lavori dell'Assemblea- riaffermando la funzione strategica dell'agricoltura e il valore sociale delle zone rurali d'Italia. Ripartiamo da qui per costruire un nuovo piano di sviluppo del territorio nazionale, frenando il l'abbandono delle aree interne, lavorando all'appuntamento del Green Deal Ue con investimenti in innovazione e sostenibilità ambientale".

In occasione dell'Assemblea annuale, sono state elette tre vice-presidenti nazionali di Donne in Campo-Cia: Luana Tampieri (presidente Emilia-Romagna), Monica Bettolini (presidente Toscana) e Lucrezia Digilio (presidente Basilicata).

Segnaliamo

Cia: miele "Made in China" mette in ginocchio apicoltura italiana di qualità

Mercato invaso da prodotto adulterato, importato a prezzi bassi. Concorrenza sleale danneggia settore già flagellato da climate change (-70 milioni)

Il mercato italiano è invaso da miele che arriva dalla Cina a prezzi di importazione molto bassi (1,24€/kg), un "miele senza api", adulterato e miscelato, con quello naturale per nascondere la contraffazione. A lanciare l'allarme è Cia-Agricoltori Italiani che spiega: il nettare delle api è al terzo posto tra i dieci alimenti maggiormente a rischio di frode alimentare, che viene effettuata con l'aggiunta di sciroppo di zucchero e con metodologie di produzione non conformi alle norme europee, in cui l'uomo, fuori dall'alveare, si sostituisce alle api nel laborioso processo di maturazione del miele.

A tutela del settore, Cia propone all'Ue l'imposizione ai mieli importati da Paesi terzi, della conformità con la definizione europea di miele, di produzione esclusiva delle api mellifere e senza l'aggiunta di altra sostanza. Si richiedono anche maggiori controlli ai confini Ue e nuove metodologie di analisi, al passo con le adulterazioni, sempre più sofisticate, oltre all'introduzione dell'etichettatura del Paese di origine sulle miscele di miele, per evitare frodi. Il danno economico derivante dalle difficoltà di mercato per gli apicoltori italiani sta, dunque, mettendo in ginocchio un comparto che in Italia conta 63 mila apicoltori, un milione e mezzo di alveari, 220 mila sciami, 23 mila ton. di prodotto e oltre 60 varietà. Le pesanti ricadute della concorrenza del "falso" miele cinese, non riguardano solo la filiera, ma tutta l'agricoltura italiana che dipende al 70% dalle api nella loro funzione di impollinatori. Una crisi ulteriore del settore metterebbe, infatti, a rischio la sicurezza alimentare del Paese e i nostri prodotti agricoli, simbolo di tipicità e biodiversità.

IMPEGNATI SU

Camera:

- Decreto rilancio
- Agricoltura contadina

Senato:

- Limitazione alla vendita sottocosto di prodotti agricoli e divieto di aste a doppio ribasso



XVIII ED. PREMIO BANDIERA VERDE CLICCA [QUI](#)



Colophon

A Cura di
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con
Ufficio Studi

DA SAPERE

Premio Bandiera Verde Cia, domande prorogate fino al 10 luglio

Più tempo ad aziende agricole, comuni ed enti per presentare la propria candidatura

Altri dieci giorni di tempo per presentare la propria candidatura e partecipare alla XVIII edizione del Premio Bandiera Verde Agricoltura. Cia-Agricoltori Italiani infatti proroga al 10 luglio il termine di presentazione delle domande di ammissione, inizialmente con scadenza il 30 giugno, per l'appuntamento che ogni anno a novembre premia aziende, comuni, enti e organizzazioni che si sono distinte per il loro impegno a favore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, della valorizzazione del patrimonio enogastronomico, paesaggistico e ambientale.

Ancora di più dopo il lockdown, con l'emergenza Coronavirus, Cia vuole mantenere alta l'attenzione sull'agricoltura che non si arrende, con una nuova edizione di Bandiera Verde, che da sempre premia la forza e la tenacia del settore e dei suoi protagonisti. Per il 2020, come negli ultimi anni, il riconoscimento di Cia-Agricoltori Italiani sarà assegnato a 10 aziende agricole, distinte nelle diverse categorie come da bando; 6 iniziative "extra-aziendali", esempio scuole, parchi naturali, eventi culturali; 3 comuni virtuosi. Sol tanto uno tra tutti i premiati, riceverà poi la "Bandiera Verde d'Oro".

Il Regolamento 2020 e tutti i documenti utili per candidarsi [qui](#)



TASK FORCE Cia
gruppoemergenzacia@cia.it

WEBSITE: www.cia.it

SOCIAL:

 [Cia-Agricoltori Italiani](#)

 [@Cia_Agricoltura](#)

 [Youtube - Cia](#)

 [cia_agricoltori](#)